

Al bivio l'Educazione alla Salute nella scuola? L'esperienza *in progress* dell'Azienda Usl di Modena

Is Health Education in schools at a crossroad? The ongoing experience of the Health Promotion Program in the Local Health Unit of Modena

Maria Monica Daghigh, Giuseppe Fattori

Maria Monica Daghigh, Giuseppe Fattori
Programma promozione della salute, AUSL di Modena

Parole chiave: educazione alla salute, educatori alla salute, benessere psico-fisico, scuole che promuovono salute, condivisione dati, formazione docenti/personale sanitario

RIASSUNTO

Obiettivi: coordinare nell'ambito dell'Azienda Usl di Modena le azioni/progetti di educazione alla salute nella scuola affinché si superi la disomogeneità, frammentarietà che spesso viene percepita; implementare il network di Scuole che Promuovono Salute anche a livello provinciale.

Metodi: definizione con i Direttori di Distretto dei progetti nella scuola a cui dare la priorità a livello territoriale; raccordo con le referenti dell'educazione per l'implementazione locale; uso della piattaforma digitale Sapere&Salute per progettazione, raccolta e condivisione dati. Formazione personale scolastico e sanitario con il supporto del centro regionale Luoghi di Prevenzione.

Risultati: collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale; nell'anno scolastico 2013-14, periodo esaminato, sono stati proposti 44 progetti, 29.300 studenti e circa 500 docenti sono stati coinvolti. Sono stati formati insegnanti e operatori sanitari per costruire il network provinciale di Scuole che Promuovono Salute con corsi accreditati.

Key words: health education, health educators, psychophysical well-being, schools promoting health, data sharing, teacher/health care worker training

SUMMARY

Objectives: coordination of actions/projects of health education in schools by the Health Services of Modena so as to overcome the diversity and fragmentation so often perceived; implementation of a Health Promoting School network which encompasses the province as a whole.

Methods: definition of projects which were given top priority at territorial level and implemented in schools with the collaboration of the Directors of each of the seven Health Districts; networking with education representatives for the implementation at local level; use of the digital platform, Knowledge & Health to design, collect and share data. Training of education and health operators with the support of the regional Center "Luoghi di Prevenzione".

Results: in collaboration with the Provincial Education Office; during the School Year 2013-14, 44 projects were examined with the involvement of 29,300 students and about 500 teachers. Teachers and health workers were trained in accredited courses in order to build a network of Health Promoting Schools throughout the entire province.

LA MANO

La mia mano ha cinque dita, e racconta la sua vita.

Dice il pollice, dito ciccione: Io sono il padrone.

Senza di me non infila l'ago nemmeno il re. E dai piccini sono succhiato come un gelato.

*Subito l'indice si alza e dice: Io insegno la strada al turista e al ciclista,
e suono il campanello alla casa del dottore al portone del castello.*

Il medio allora dice: Io tengo il ditale alla sartina che fa vestina,

Zitti, l'anulare sta per parlare:

Io ho poca voglia di lavorare, ma sono il più bello perché ho l'anello.

Così ornato sono da tutti molto ammirato.

Alla fine parla il più piccolo, che si chiama mignolino: Nessuno è più piccolo di me.

Ma se suono il violino scivolo sulla corda come un ballerino.

Però... voglio dire la verità: la sinfonia da solo suonar non potrei, senza i fratelli miei.

(Mario Lodi)

Raccontare come l'Azienda USL di Modena organizza l'educazione alla salute nella scuola partendo da una poesia di Mario Lodi può apparire singolare, pretestuoso, ammiccante... eppure in essa sono presenti parole chiave che tutt'oggi valgono da principi ispiratori sia per la sanità sia per la scuola (buona scuola).

Il valore della differenza, del riconoscimento delle peculiarità di ognuno, dei diversi livelli di apprendimento, della collaborazione stanno alla base di un percorso educativo che ha come fine il bene-essere degli alunni.

I bambini trascorrono a scuola un'ampia porzione del loro tempo e, quindi, le scuole hanno il potenziale per influire sulla loro salute. Promuovere abitudini salutari, sin dalla for-

mazione primaria, è molto importante perché c'è un forte legame tra lo stato di salute dei bambini e la loro capacità di apprendere (1). L'Organizzazione Mondiale della Sanità enfatizza la ricchezza di evidenze che associano ad una precoce educazione alla salute risultati di "mantenimento in salute", nelle fasi più avanzate della vita (2). Educazione e salute hanno interessi comuni. La combinazione di questi interessi consente alle scuole di diventare luoghi migliori in cui apprezzare l'apprendimento, l'insegnamento e il lavoro. Le scuole, all'interno della comunità di appartenenza, rappresentano uno dei contesti privilegiati per ridurre le disuguaglianze in salute. In Italia, se tutti avessero

lo stesso rischio di mortalità dei laureati, si avrebbe una riduzione della mortalità intorno al 30% per i maschi e tra il 10-20% per le femmine (3).

“La scuola riceve comunque il suo mandato dalla società, che le chiede, come a una delle istituzioni di cui la società è dotata, di farsi carico di una parte di responsabilità. La scuola porta questa responsabilità insieme all'altra grande istituzione: la famiglia, che in questo momento risulta sempre più multiforme” (4).

Stiamo assistendo ad una “rivoluzione pedagogica-organizzativa” di cui proprio la scuola è promotrice ed in cui va inclusa anche l'educazione della salute.

La realtà sta cambiando a livello globale e con essa i bisogni di salute.

L'attuale generazione di persone di età compresa fra i 10-24 anni è la più grande nella storia, con una popolazione di 1,8 bilioni, comprende un quarto della popolazione mondiale. La crescita della popolazione adolescenziale coincide con la riduzione delle malattie infettive, malnutrizione e mortalità nella prima e seconda infanzia, ma richiede di focalizzare l'attenzione sugli stili di vita (alimentazione, alcol, fumo, attività fisica, salute sessuale e riproduttiva, ecc.) e sui comportamenti a rischio in primo piano durante l'adolescenza (5).

In Italia il Programma Nazionale Guadagnare Salute dichiara che “La centralità degli stili di vita nel determinare lo stato di salute e il benessere dei giovani (e quindi anche la loro salute futura di persone adulte) è una delle importanti acquisizioni del moderno approccio alla promozione della salute di cui devono tenere conto la ricerca socio-sanitaria, le azioni politiche e i programmi di educazione” (6). E se è vero che “La scuola è nei fatti un osservatorio privilegiato in grado di indi-

viduare segnali di malessere e di promuovere e sviluppare risorse e competenze preziose per la crescita dei suoi studenti. Il presupposto principale è che, accanto alla crescita culturale e didattica vi sia attenzione a quella educativa e di sviluppo globale della persona avvalendosi di tutte le risorse che insistono nella comunità di appartenenza degli studenti” (7), ma, d'altro canto, nel Rapporto ISTISAN sulla scuola si legge che “gli interventi di promozione della salute finora effettuati dalle ASL e dalle istituzioni scolastiche sono stati molto spesso caratterizzati da frammentarietà e disomogeneità operative e non sempre è stato possibile la loro valutazione e riproducibilità” (8).

L'Educazione alla Salute (EAS) nell'ASL di Modena: il modello

Salute e scuola insieme, quindi, per raggiungere obiettivi comuni con competenze e ruoli diversi. Ma qual è l'orizzonte di riferimento (obiettivi comuni) su cui le due Istituzioni s'incontrano? Mutuando e adattando il modello logico presentato da una revisione Cochrane sulla struttura delle scuole che promuovono salute (1), il Programma Promozione della Salute ha cercato di tracciare il framework dell'educazione alla salute nella scuola secondo i seguenti criteri:

- il mandato:

- la definizione degli obiettivi prioritari avviene sulla base delle indicazioni del Programma Nazionale Guadagnare Salute, del Piano Regionale della Prevenzione 2015-18, Obiettivi DG e OMS su Scuole che Promuovono Salute

- l'organizzazione:

- l'Educazione alla Salute:
 - i. è coordinata, a livello aziendale, dal Programma di Promozione della Salute

- ii. condivide col DITRA (Dipartimento Infermieristico Tecnico Riabilitativo e Assistenziale) l'organizzazione amministrativa e dà coerenza alle azioni di educazione sanitaria
- iii. concorda con i Direttori di Distretto la pianificazione per dare coerenza agli interventi sul territorio
- iv. attraverso le referenti dell'educazione alla salute distrettuali (7 Distretti per una popolazione di circa 700.000 abitanti) si raccorda per la progettazione/gestione/implementazione/rendicontazione dei progetti per la Scuola
- la partnership:
 - esterna: con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con gli Istituti Scolastici (autonomia scolastica) presenti sul territorio.
 - interna: Dipartimenti di Salute Pubblica, Mentale, Cure Primarie e i Presidi Ospedalieri
- le collaborazioni:
 - Associazioni di volontariato, Terzo Settore, Centri di Educazione Ambientale (CEAS), Società Sportive, Grande Distribuzione Organizzata, ecc.
- le azioni:
 - rapporti con le Scuole presenti sul territorio attraverso l'interfaccia con le referenti di Educazione alla Salute distrettuali
 - rapporti con i partner, collaboratori per la raccolta e valutazione dei progetti da inserire nella piattaforma digitale Sapere&Salute e condivisione con l'Ufficio Scolastico Provinciale
 - aggiornamento e predisposizione dell'offerta formativa - per anno scolastico - su Sapere&Salute
 - progettazione e realizzazione dei corsi di formazione sia per i docenti (accreditati dall'USP) sia per il personale sanitario anche in collaborazione del Centro di documentazione regionale "Luoghi di Prevenzione"
 - raccordo degli interventi agiti con e dalle Scuole con altre progettualità che coinvolgono il territorio (per es. i progetti di comunità)
 - costruzione della rete provinciale di Scuole che Promuovono Salute e supporto alla rete regionale
 - implementazione dei progetti per le Scuole inseriti nel PRP 2015-2018
 - implementazione delle sperimentazioni proposte dalla Regione (per es. trial effectiveness Paesaggi di Prevenzione)
 - rendicontazione sia a livello provinciale sia per Distretto
- i risultati attesi:
 - superamento dell'operatore sanitario "esperto" che fa lezione agli alunni
 - coerenza degli interventi proposti dai diversi Servizi dell'Ausl
 - applicazione di metodologie didattiche interattive che coinvolgano i discenti, genitori e personale non docente allo scopo di far crescere la consapevolezza sull'importanza di adottare sani stili di vita
 - scambio di esperienze virtuose fra le scuole attraverso la costruzione del network di Scuole che Promuovono Salute
 - crescita culturale del personale sanitario e dei docenti impegnati nell'educazione alla salute attraverso la formazione
 - radicamento sul territorio dei progetti
 - adesione ai progetti inseriti nel PRP 2015 - 2018
- la valutazione di processo:
 - n° adesione classi/alunni/docenti ai progetti per anno scolastico: rendicontazione Sapere&Salute

- rete di Scuole che Promuovono Salute: inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'educazione alla salute declinata nelle progettualità che la scuola intende realizzare e delibera dei Consigli di classe
- costruzione del network di scuole che promuovono salute
tesaurizzazione e scambio di esperienze virtuose fra le scuole
rete di alleanze esterne all'Azienda che fanno da volano e supporto alla diffusione di sani stili di vita.

Nel lungo periodo, attraverso i sistemi di sorveglianza (Okkio, PASSI, ecc.), sarebbe utile poter valutare il guadagno in salute.

Gli strumenti:

a1. *All'origine: il catalogo cartaceo Sapere&Salute*

Dare organicità e continuità all'educazione alla salute nella scuola è l'obiettivo dell'Educazione alla Salute, inserita nell'ambito del Programma aziendale di Promozione della Salute.

A Modena, come nella realtà italiana in genere, per anni, e ancora in alcuni casi, l'educazione alla salute è stata identificata con la figura dell'esperto. In altri termini, il medico e/o l'operatore sanitario veniva invitato dal docente/Istituzione per "fare lezione" agli studenti su temi/problemi sanitari/salute. Il rischio in cui si è incorso è stato quello di far percepire l'educazione alla salute come un sapere a se stante, un intervento estemporaneo e, frequentemente, disarticolato dagli obiettivi educativi forti, agito in risposta ad un problema o ad un interesse particolare. Lo stesso ruolo del docente referente si riduceva, da un lato, a quello di essere il depositario del sapere inerente la salute, dall'altro, su temi particolarmente specifici, l'interme-

diario fra la scuola e l'esperto (operatore dell'ASL o semplicemente genitore/amico disponibile).

L'educazione alla salute, per cercare di superare queste difficoltà, negli anni è entrata nelle scuole proponendo progetti su di una vasta gamma di aree tematiche: dalla sanità squisitamente intesa (pulizia orale, pidocchi, ecc.) a promozione di una corretta alimentazione, pratica motoria, affettività e sessualità, integrazione culturale, ecc.

Il passo successivo è stata la confezione di cataloghi riassuntivi dell'offerta formativa che l'Azienda Sanitaria offriva alle scuole. A Modena nel lontano 1993 nasceva la guida "Sapere&Salute": una carta dei servizi educativi dell'Azienda Usl per la Scuola. Era uno strumento per comunicare e organizzare l'accesso e l'erogazione delle attività di educazione alla salute proposte alle scuole di ogni ordine e grado, fino a comprendere, in un'ampia accezione del termine, l'asilo nido. L'obiettivo era "diffondere nelle scuole la cultura della salute" affermava Luciana Orlandi (discente del Master CSESI di Perugia) alla presentazione della guida che, per l'epoca, era innovativa e che ha resistito per oltre un ventennio.

Uno dei motivi chiave di tanta longevità è stata la rete di alleanze di cui il catalogo è stato catalizzatore sin dalle origini.

L'offerta contemplava anche i progetti provenienti dal mondo del volontariato, non solo quelli proposti dai diversi servizi sanitari, che venivano raccolti e classificati per area tematica di riferimento. L'uscita del catalogo a doppia firma è sempre stato il segno tangibile della collaborazione/corresponsabilità con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Infiniti pregi e, insegnamento da non disperdere, ma gradualmente si è andato a rilevare nella realtà modenese che a fronte di un im-

menso lavoro di aggiornamento, riedizione e distribuzione della guida scarsa era la ricaduta. L'invio alle segreterie delle scuole con tanto di accompagnamento di lettera autorevole, non sortiva grandi effetti. La proposta dei progetti avveniva "per conoscenza diretta" del proponente, per fidelizzazione al catalogo e, soprattutto, per impegno tenace, spesso caparbio delle educatrici alla salute. La macchinosa procedura dell'adesione cartacea ai progetti effettuata dalla scuola alla referente aziendale, l'organizzazione degli interventi ed, infine, una rendicontazione che rimaneva lettera morta sono stati fardelli che hanno reso affannoso l'utilizzo del catalogo.

a.2. Oggi: la piattaforma digitale Sapere&Salute

I nuovi tempi e le nuove tecnologie hanno aperto nuove possibilità per Sapere&Salute. Volendolo riorganizzare ci si è posti alcune domande: ha senso riproporre il catalogo, seppur in forma digitale? Catalogo o database? È funzionale a cosa?

Il disegno digitale di Sapere&Salute ha preso gradualmente forma esplodendo le seguenti linee di sviluppo:

- Utility: semplificazione adesione ai progetti, alla scuola basta un clic!
- Navigazione: per aree tematiche, Distretto sanitario, livello scolastico e/o destinatario
- Personalizzazione: ogni scuola è dotata di username e password che consente di adattare alle proprie esigenze ricerca, adesione ai progetti, ecc.
- Raccolta dati:
 - Elenco Progetti offerti
 - Enti/Istituzioni proponenti
 - Adesioni: scuola, docenti, n° alunni, n° classi
- Rendicontazione:
 - Valutazione quantitativa dell'andamen-

to dell'anno scolastico

- Mappatura educazione alla salute sul territorio:

- Estrazione dai dati emersi dalla rendicontazione con riferimento al territorio (provinciale, distrettuale) al fine di utilizzarla come baseline per il futuro anno scolastico.

La gestione complessiva del catalogo digitale e l'estrazione dei dati sono a carico del coordinamento provinciale dell'Educazione alla Salute dell'Ausl, l'inserimento dei dati è eseguito dalle referenti Distrettuali e dai responsabili dei progetti a cui le scuole hanno aderito.

a.3. Sapere&Salute: raccolta/analisi dei dati funzionale alla programmazione delle progettualità per territorio

Per essere più concreti si possono esaminare i dati relativi all'anno scolastico 2013-14, durante il quale, la popolazione scolastica provinciale, compresa fra i 3 ed i 18 anni, era di circa 103.000 alunni.

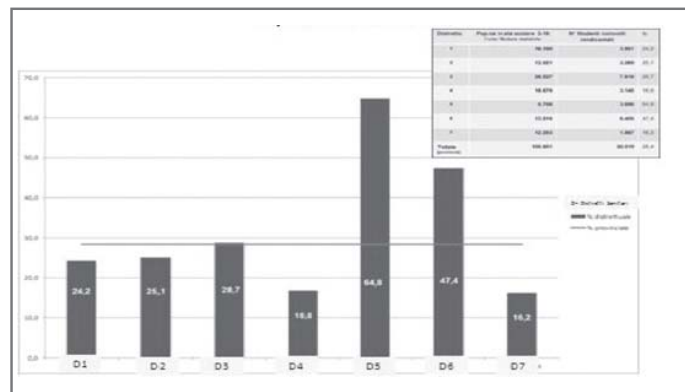
Periodo interessante e "pericoloso" per Sapere&Salute in quanto, passando da catalogo cartaceo a piattaforma digitale, ha costretto a nuove modalità di accesso sia le scuole sia gli operatori sanitari.

In sintesi:

- Progetti offerti: 44
 - Scuole che hanno ricevuto le credenziali: 630
 - Adesione studenti: 29.297
 - Adesioni classi: 1.289
 - Adesioni personale scolastico, genitori: 567
- Dati descrittivi, essenziali, che però hanno consentito di calcolare il tasso di adesione degli studenti ai progetti rendicontati in Sapere&Salute (Fig. 1) e che ha fatto rilevare una partecipazione molto diversificata per Distretto.

Differenza che potrebbe essere causata da una elevata mobilità degli insegnanti/dirigenti

Fig. 1 - Tasso di adesioni degli studenti ai progetti rendicontati in Sapere&Salute per l'a.s. 2013/2014 rispetto al totale della popolazione (3-18) in provincia di Modena



scolastici di un'area invece che di un'altra, scarso interesse per le offerte educative dell'Ausl, presenza sottostimata di educatrici/ori alla salute in rapporto all'estensione territoriale e/o non sufficiente impegno nell'investire nei rapporti con la scuola, ecc.

Fattori molteplici su cui investigare per lavorare con le scuole sui progetti di educazione alla salute maggiormente rispondenti alle problematiche peculiari di ogni Distretto e per non incrementare le disuguaglianze.

In altri termini, mettere in relazione i dati forniti da Sapere&Salute con il tasso di dispersione scolastica, sia a livello provinciale sia locale, le aggregazioni etniche presenti nei diversi Distretti, il grado socio-culturale ed il tasso di disoccupazione dei genitori, potrebbe aiutare a delineare una progettualità che recepisce le macro-criticità che la scuola si trova ad affrontare a seconda del territorio in cui è collocata. L'analisi dei dati condivisa (share-data) fra Ausl e Scuola potrebbe favorire azioni di promozione/educazione alla salute non solo di carattere immediato, ma scandite nel medio, lungo periodo e, soprattutto, protese a costruire percorsi coinvol-

genti l'Istituzione Scolastica, a prescindere dall'interesse di un singolo o più docenti, e, quindi, includenti l'intera popolazione scolastica. La posta in gioco è l'equità intesa come possibilità per tutti gli alunni di avere accesso alle stesse possibilità di crescere in salute e di cui Scuola e Azienda Sanitaria sono responsabili, almeno per quanto riguarda l'offerta educativa.

Relazione che è messa in evidenza da numerosi studi che dimostrano quanto le competenze alfabetiche di base siano fondamentali anche per tutelare/gestire la salute e, al riguardo, allarmanti sono i dati forniti dal Rapporto di Save the Children secondo i quali "il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale"(9).

Un *work in progress*: dal "Sapere" al "costruire il network provinciale di Scuole che Promuovono Salute"

Equità, sostenibilità, inclusione, empower-

ment e democrazia sono i valori fondamentali delle Scuole per la Salute in Europa (SHE). I pilastri su cui si poggia l'impianto di SHE sono:

- un approccio globale alla salute nel contesto scolastico: progetti che coinvolgono l'Istituto coniugati con progetti su aree tematiche rilevanti per l'educazione alla salute
- la partecipazione: Scuola bene comune di docenti, alunni, personale ATA, genitori
- la qualità scolastica: stare bene a Scuola favorisce processi migliori d'insegnamento e d'apprendimento
- le evidenze scientifiche: approcci e pratiche basati sulla ricerca esistente ed in corso
- la Scuola intesa come comunità che alimenta la comunità del territorio in cui è collocata. Il percorso, che viene tracciato a livello teorico, richiede una organizzazione rigorosa per riuscire ad affermare, nella pratica, l'assunzione dei valori ritenuti irrinunciabili se si vuole essere una Scuola che Promuove Salute.

Inserire le progettualità di educazione alla salute nell'ambito della cornice SHE mettendo in rete le scuole interessate, è il lavoro che l'Ausl di Modena sta cercando di fare.

È necessario andare per gradi per comprendere che questo work in progress non è il pio desiderio di alcuni operatori sanitari e docenti, ma l'imput viene dalla Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche per la Salute e Ufficio Scolastico Regionale - che dall'a.s. 2011- 12 bandisce il Concorso Scuole che Promuovono Salute rivolto alle scuole secondarie di 1° e 2°.

Alle scuole che vi partecipano viene richiesto di produrre la documentazione che attesta quali sono gli impegni che a livello d'Istituto sono stati assunti (POF, Delibere dei consigli di classe, ecc) a ciò si associa lo svol-

gimento di progetti sui temi di Guadagnare Salute che utilizzano, multidisciplinariamente, metodologie interattive (p. es. Paesaggi di Prevenzione). Una giuria mista – Scuola e Sanità – valuta i materiali prodotti e ai primi in graduatoria viene assegnato un premio, mentre agli altri Istituti è attribuita la targa di Scuola che Promuove Salute.

Il Bando ha innescato un percorso virtuoso, per cui la Regione sta lavorando per entrare nel network europeo di SHE.

Alla luce di questa evoluzione, considerato che in provincia di Modena le Scuole che vi hanno aderito sono state circa 35, che una grande ricchezza di materiali ed esperienze è stata raccolta, per evitare il rischio di disperdere questo enorme patrimonio si sta cercando di trovare la modalità che consenta di mettere in rete le scuole che promuovono salute a livello provinciale.

La progettazione del network si articola nelle seguenti azioni:

- Mappatura delle scuole secondarie di 1° e 2° che promuovono salute in provincia
- Coinvolgimento nei progetti monitorati dal PRP 2015-2018
- Formazione:
 - a. Regionale, gestita metodologicamente da Luoghi di Prevenzione, con particolare attenzione ai Dirigenti scolastici
 - b. Provinciale: accreditata dall'Ufficio Scolastico Provinciale, in collaborazione con Luoghi di Prevenzione, per docenti ed operatori sanitari allo scopo di una costruzione partecipata di un network che consenta alle scuole di mettere in rete/ condividere buone pratiche, programmazione curriculare, ecc.

Il risultato atteso è che il rinforzo reciproco fra Scuole, nel promuovere azioni strutturali, favorisca la realizzazione di "ambienti sa-

lutari” per tutti gli alunni, alcuno escluso. In questa ottica di perseguimento dell’equità, ci si auspica che la contaminazione fra scuole a livello provinciale avvenga anche a quello regionale offrendo così pari opportunità a tutti gli alunni.

La finalità condivisa fra scuola e sanità è quella di perseguire il benessere degli alunni per favorire la formazione di “individui che agiscano e pensino indipendentemente, ma che vedano nel servizio alla comunità il loro più alto problema di vita” (11).

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. Langford R, Bonell CP, Pouliou T, et al. The WHO Health Promoting School framework for improving the health and well-being of students and their academic achievement (Review). The Cochrane Library 2014, 4.
2. Viner R, Ozer E, Denny S, et al. Adolescent and the social determinants of health. The Lancet 2012; 379: 1641-1652.
3. Costa G. Equità in Salute e in Sanità in Italia - Giuseppe Costa - Giornate degli Specializzandi SItI 2015. <https://www.youtube.com/watch?v=blW1EaLWV4A>
4. Documento SIPED (Società Italiana di Pedagogia) del 15 novembre 2014.
5. Sawyer S, Afifi R, et al. Adolescence: a foundation for future health. The Lancet 2012; 379:1630-1640.
6. www.guadagnaresalute.it/promozione
7. RER - Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018.
8. La promozione della salute nella scuola, Rapporti ISTISAN 08/1; 2008.
9. Save the Children. Rapporto: Illuminiamo il Futuro 2030-Obiettivi per Liberare i Bambini dalla Povertà Educativa, Settembre 2015.
10. Dichiarazione di Odense 2013.
11. Einstein A. Pensieri degli anni difficili. Torino: Bollati Boringhieri; 1965.

Fonti

Programma Ministeriale “Guadagnare Salute”
Piano nazionale della Prevenzione 2014- 2018
Piano Regionale della Prevenzione RER 2015 – 2018
Scuole che Promuovono Salute (School Health Education)
<http://www.schools-for-health.eu/she-network>

Conflitti di interesse dichiarati: nessuno